

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garantiscono.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 20 Gennaio

La principale delle ragioni invocate a favore della ristorazione de' Borboni in Spagna era la convinzione o la speranza che la proclamazione di Don Alfonso avrebbe posto un termine alla guerra civile richiamando all'antica bandiera molti degli uffiziali passati ai carlisti nel biennio scorso per puro odio contro la repubblica. Ma questa speranza minaccia anch'essa d'andare delusa. Ecco che cosa leggesi nella corrispondenza madrilena della *Indépendance Belge*: «Per ordine dell'autorità (alfonsista) tutte le loggie massoniche debbono essere chiuse e queste associazioni proibite. Siffatto provvedimento non è stato del gusto di certi ambasciatori; si dice anzi che il signor Layard, ministro d'Inghilterra, abbia fatto delle rimozioni, lasciando comprendere che una simile proscrizione produrrebbe in Inghilterra una impressione tanto più spiacevole, in quanto che il Principe di Galles, l'erede della Corona, vi è il capo riconosciuto di quella filantropica Società. Per ciò potrebbe darsi che il provvedimento restasse abbandonato o per lo meno aggiornato.» Ma il ministero alfonsista è a quest'ora persuaso della inutilità di questi suoi sforzi per amicarsi clericali e carlisti. I due ultimi numeri del *Cuartel Real* (foglio ufficiale di Don Carlos) sono significatissimi a tale riguardo. Il grido dei carlisti è ora: *Huy mas che nunca!* «Oggi più che mai». È dunque probabile che la ristorazione di Don Alfonso invece di assicurare la cessazione della guerra civile, la renderà più accanita e spietata, e che la Spagna andrà debitrice ai tristi autori del pronunciamento d'una recrudescenza assai crudele nelle sue piaghe.

Questa convinzione è divisa anche dal nuovo governo, il quale, pare, si appresta a riprendere senza indugio le ostilità contro i carlisti. La promessa fatta agli uffiziali carlisti di una completa amnistia e perfino della restituzione delle loro decorazioni se si presentano prima che le ostilità sieno riprese, non è che un tentativo di cui si conosce in anticipazione la inutilità. Il giovane Alfonso è partito per Saragozza e si dice che rimarrà nel nord della Spagna durante le operazioni militari che stanno per cominciare. La guerra, ceme dicemmo poc'anzi, sarà ancora più accanita che prima. Ne abbiamo un saggio nell'ordinanza governativa oggi annunciata di fucilare ogni carlista che fosse preso in armi in vicinanza delle strade ferrate, ordinanza emessa in risposta ad un'altra di Lizzara da di fucilare gli impiegati ferroviari che continuassero a starsene al loro posto. Inoltre un dispaccio oggi ci annuncia che il Governo ha ordinato che la città di Zarauz sia punita, perché fu appunto da Zarauz che i carlisti fecero fuoco contro il *Gustav*. E una prima soddisfazione data alla Germania; ma anche essa servirà ad inasprire la guerra.

In Francia siamo da capo colle leggi costituzionali. A quanto sembra, oggi (se non riesce a prevalere la destra, la quale, assicurasi, continua a dimandare l'aggiornamento delle leggi costituzionali fino alla ricostituzione del ministero)

dovrebbe incominciare la discussione sulla proposta Ventavon, la quale contiene le basi di una specie di costituzione del settecento. Verrebbero confermati i poteri di Mac-Mahon, col titolo di presidente della repubblica, sono al 19 novembre 1880. Il potere legislativo, sarebbe esercitato da due Camere, l'una eletta, e l'altra parte eletta e parte nominata dal governo. A Mac-Mahon verrebbe data la facoltà di sciogliere la prima Camera. Infine, si stabilirebbe che nel caso il potere esecutivo rimanesse vacante, le due Camere unite avrebbero ad istituire un nuovo governo.

Non si tratta ora della terza lettura, vale a dire della votazione definitiva, ma soltanto della seconda lettura, e, per certa manovra parlamentare, sembra verosimile che la proposta Ventavon, benchè avversata dalla gran maggioranza dell'Assemblea, avrà ciondummeno per questa volta una maggioranza non piccola. A quanto si rileva dai fogli repubblicani, pare che il centro sinistro e la sinistra moderata, l'una e l'altra contrarie alla proposta, si riserveranno bersi di combattere tutti gli articoli alla terza lettura, ma ora le daranno voto favorevole, e ciò per mostrare a Mac-Mahon che non riusciano punto in massima di organizzare e consolidare i suoi poteri. Quale pur sia il voto alla seconda lettura sembra certo che la proposta finirà per esser respinta alla terza, poichè si uniranno contro di essa gli stessi elementi che or sono pochi giorni rigettarono l'istituzione del Senato, vale a dire gli ultra-legittimisti, i bonapartisti, e le tre sinistre. Su quello che avverrà dopo che sarà andato a vuoto questo tentativo, e pare abbia ad esser l'ultimo, di organizzare il settecento, riscriverebbe inutile il far pronostici.

L'adozione della legge sulla Landsturm da parte del Reichstag germanico inspira al *Fremdenblatt* di Vienna le seguenti riflessioni: «In quanto a noi e partendo dal punto di vista austriaco, abbiamo diggià deploratò e perfino biasimato, che precisamente in questo momento si crei presso i nostri vicini di Germania una organizzazione militare colla intenzione poco mascherata di far fronte da tutte le parti, onde, basandosi unicamente sulle proprie forze e risorse, poter resistere efficacemente a tutte le altre potenze, se eventualmente sorgessero avversarie del giovane impero. Non dubitiamo punto delle intenzioni pacifiche della politica germanica a nostro riguardo, e così dal nostro canto noi non diamo, in nessun modo, motivo di far credere che noi siamo animati di fronte alla Germania di altri sentimenti se non che pacifici ed amichevoli. Sarebbe d'altronde altrettanto imprudente supporre altra cosa, in quanto è precisamente a Berlino che si coglie più energicamente ogni occasione d'opportunità, per la necessità di un cordiale accordo fra le Corti del Nord nell'interesse stesso dei loro popoli. Volendosi però concludere più dai fatti che dalle parole non si potrà contestare che la esecuzione della legge sulla Landsturm come attualmente si trova elaborata, dimostri che si ha previsto il caso di potersi trovare in faccia non soltanto a nemici, ma anche ad amici dell'oggi. E ciò non è punto fatto per cattivarsi le simpatie dei popoli gli uni verso gli

altri.» Queste parole saranno tanto più rimarcate, dopo le assicurazioni pacifiche date nel Parlamento germanico dal generale Voigtz-Reetz a proposito di quella legge.

I telegrammi da Berlino che riceviamo oggi dimostrano che la lotta del Governo contro il clero cattolico continua in Germania colla stessa intensità. Il vescovo di Padova fu internato nella fortezza di Vesel, per incontrarvi la pena. Il Seminario di Fulda è stato chiuso per ordine del Governo, e i beni del vescovato di Fulda furono sequestrati. Inoltre il curato Helfrich fu esiliato dall'impero tedesco.

II. VATICANO ED I CITTADINI INGLESI

Non si può dire, che la *Expostulation* del sig. Gladstone sia stata priva di qualche buon effetto, se il Dr. Newmann, ha dato la seguente risposta al celebre uomo di Stato inglese.

Il sig. Newmann non crede ci sia alcuna incompatibilità fra i doveri di un buon cattolico e quelli di un buon cittadino inglese.

Adunque non ci sarà nemmeno alcuna incompatibilità tra i doveri di un buon cattolico e quelli di un buon cittadino italiano. Tutti i clericali per conseguenza, che vogliono opporsi alla Nazione italiana, che decreterò l'unità della patria e soppresso per questo col voto dei cittadini l'ex-Stato del papa, non soltanto non sono buoni cittadini italiani, ma neanche buoni cattolici.

Certo ei soggiunge, se la legge obbligasse i cattolici ad assistere agli uffizi protestanti ed il papa lo proibisse, bisognerebbe obbedire al papa e non alla legge. Ma questo è un sogno. Forse il papa, forse Don Carlos potrebbero usare la forza contro ai protestanti per costringerli ad essere cattolici; ma il Governo inglese ed il Governo italiano non useranno mai della forza per imporre, cosa impossibile, una credenza. E inutile ragionare sopra questa ipotesi ridicola.

Quello che importa si è, che se il Cattolico dott. Newmann fosse un italiano, sarebbe un unitario ed obbedirebbe alle leggi del Governo nazionale, che non fanno violenza alla religione di nessuno. E ciò lo farebbe tanto più volentieri, che nessuno penserebbe mai in Italia a fare violenza alla libertà di coscienza, alla religione di alcuno.

Anzi egli soggiunge: «Se io fossi soldato o marinaio (inglese che s'intende) ed il papa esigesse di ritirarsi dal servizio in caso di guerra, io gli disobbedirei.» E così egli disobbedirebbe al papa ed a quei clericali italiani, che si mettono dalla parte dei nemici della Nazione.

Conchiude, che l'autorità del papa e della Chiesa riguarda soltanto le cose di fede. Ciò vuol dire, che in tutto il resto si sottopone alla volontà della Nazione ed alle leggi che essa fa per sé. Questo si chiama parlar franco per intendersi.

Se adunque qualcheduno ha voluto attribuire ai Cattolici inglesi di cercare il trionfo della fede cattolica colla violenza e di ristabilire il Tempore, facendo la guerra alla Nazione italiana, questi è un calunniatore.

Secondo questa dottrina adunque i tempor-

isti italiani, se ve ne sono, non sono cattolici. Se il papa stesso fosse temporalista, i cattolici veri gli disubbidirebbero.

Abbiamo ragione noi adunque quando diciamo che, malgrado il nome di cattolici che portano, i fogli del Margotti, del Barengo e simili non sono cattolici.

Costoro non sono che una setta politica ribelle alla volontà della Nazione, manifestata tante volte coi plebisciti e colla legale rappresentanza dell'Italia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 gennaio

(S) — Due fatti abbastanza importanti per prenderne nota sono testé accaduti nella Capitale: l'uno la elezione del Lovatelli a Deputato di Transtevere; l'altro la nomina dell'assessore Venturi a sindaco di Roma.

L'elezione del Lovatelli, di parte moderata, dopo quella del Garibaldi, prova che a Roma, se si ha voluto fare una dimostrazione all'uomo che nel 1849 combatté contro la occupazione straniera, e che quindi non poteva avere rivali nella Capitale dell'Italia una, gli elettori compresero anche di dover dare il loro voto ad un Romano, il quale cerca di dare stabilità al nuovo Governo e sarà un valido propagatore degli interessi della città, dove resta tanto da farsi per renderla degna del posto che occupa.

Anche la nomina definitiva del sindaco deve contribuire a far sì, che il Municipio romano s'adoperi a rendere questa città meglio rispondente che non sia ancora al suo ufficio.

Peccato che il Municipio romano non sappia mai decidersi a fare, dietro un piano determinato, quelle opere che sono necessarie, anche perché l'interesse privato faccia il resto.

Non si può pretendere, che il Governo faccia tutto; sebbene sia suo dovere ed anche un importante atto politico, l'adoperarsi a trasformare ad ogni modo questa Roma papale, per farla italiana. Il regolamento del corso del Tevere, per impedire le inondazioni, è una delle opere urgenti. Così quella di fare sopra il fiume dei nuovi ponti, rendendo possibile alla città di estendersi anche nel piano. Bisogna rispondere poi anche ai giusti reclami di coloro che demandano al Municipio di affrettare la sua parte di opere, perché si sviluppino da sé i nuovi quartieri del Castro Pretorio e dell'Eselino. Né si deve lasciare ancora incompiuta, e dubbia circa alla sua direzione, la così detta Via Nazionale, che dalla stazione della ferrovia deve condurre al centro della città.

Farebbe poi ottimamente il Governo a dedicare alle bonificazioni della Campagna romana quei milioni, che gli ricadono per la non accettazione del papa del ricco onorario che l'Italia gli ha generosamente assegnato. Va bene che altri gli paghino l'obolo; poichè è giusto, che il Papato essendo una istituzione della Cattolicità, questa contribuisca al suo mantenimento. Ma, se non accetta la dotazione dell'Italia, è un modo indiretto di giovare alla Roma italiana questa bonificazione della Campagna.

Questo vale meglio del Carnevale, per riannicare il quale si vuole ora ripristinare la corsa dei barberi.

ed istituite altre distinzioni che noi omettiamo a studio di brevità, il Procuratore del Re loda il Tribunale per la cautela usata nel decretare arresti, e per non aver mai indebitamente prolungate le detenzioni in carcere. «La sollecitudine ne' processi penali (egli disse), la diligenza e l'osservanza delle leggi non bastano, se la libertà personale dei cittadini non sia rigorosamente garantita e largamente rispettata».

Esaurito così l'argomento principale del suo discorso, l'egregio Favaretti soggiunse alcune parole riguardanti il *Pubblico Ministero*, e si estese a considerazioni generali che crediamo opportuno riferire nella loro integrità.

«Ed ora che ho discorso (diceva il Procuratore del Re) tutti i rami del pubblico servizio, e sono presso al termine del mio dire, dovrei tenervi parola, come si costuma, dei lavori del mio ufficio. Senonchè Voi, che durante l'intero anno ci foste compagni nei comuni lavori, sistemi meglio d'ogni altro in condizione di apprezzare, se pari alla nostra missione, fa l'opera nostra. Al vostro giudizio imparziale quindi ci rimetiamo fiduciosi, e con noi i due Egregi dai quali ci vedemmo in quest'anno, e con vero dolore divisi.

Io sono certo che il vostro giudizio suoni altamente onorevole a questi miei collaboratori

distinguono in 1338 contravvenzioni, 613 delitti di competenza pretoriale e 367 delitti di del Pretore rinviati per le attenuanti con Ordinanza del Giudice istruttore o della Camera di Consiglio. E venendo a dire partitamente dei reati di cognizione del Pretore, rilevò come il maggior numero di essi sia quello de' *furti campestri*, vera piaga delle nostre Province. Soggiunse poi come i Pretori abbiano ammonito per oziosità e vagabondaggio 37 individui, come altri 14 li abbiano assoggettati all'ammonizione perchè sospetti di reati contro la proprietà e le persone, e ricordò come fu dal solo Pretore del I^o Mandamento di Udine pronunciato decreto di ricovero forzato per tre oziosi e vagabondi minori degli anni sedici.

Più largo campo offriva al Procuratore del Re per considerazioni statistiche nell'esame dei processi penali ch'ebbero luogo presso il Tribunale correzionale, e codesto esame egli imprese a fare sotto un triplice aspetto: *operosità della Magistratura, sollecitudine ne' procedimenti, intrinseco loro merito*.

Fra le istruttorie rimaste pendenti al 1^o dicembre 1873 e le sopravvenute nell'anno 1874, si ebbero 1749 processi, nei quali fu richiesto l'intervento dell'Ufficio d'istruzione. E venendo a dire dell'esito di questo intervento, notò come 27 di quei processi furono rimessi ad altre giurisdizioni, 137 ai Pretori come Giudici

competenti, 259 rinviati per attenuanti alla sede pretoria, 125 rimessi al giudizio del Tribunale, 115 alla Procura generale; come su processi 1012 si pronunciassero Ordinanza di non farsi luogo a procedimento, sia per difetto di titolo o di legale imputabilità, sia per essere ignoti gli autori o non sufficienti gli indizi raccolti a loro carico; come al primo dicembre dello scorso anno soltanto 74 processi rimanessero incompleti nell'Ufficio d'istruzione, ben tenne residuo, e quindi prova dell'istanzabile operosità del valente Funzionario che lo dirige e de' suoi colleghi. Ai dati l'egregio Favaretti fece seguire savie osservazioni ed accurati raffronti, sia coi dati degli anni precedenti, sia con quelli che offrono le statistiche della procedura penale in altre province del Regno.

Considerando poi l'operosità del Tribunale come Magistratura giudicante, egli sommò a 849 le procedure penali, delle quali 570 furono portate a cognizione di esso Tribunale mediante la citazione diretta, 192 mediante Ordinanza di rinvio del Giudice istruttore, della Camera di Consiglio, e 92 per appellaione interposta contro sentenze pretorie. Ne furono esaurite complessivamente 844 mediante altrettante sentenze definitive; e di queste, 762 in primo grado, 82 in giudizio d'appello. Rimasero pendenti 50, delle quali dieci in grado di appello. Le udienze correzionali furono 983. E dopo esposti codesti dati,

In generali le elezioni complementari sono state favorevoli al partito governativo; ma per tenerlo compatto ci vuole molta risolutezza nel Governo, ed una maggior cura per tenere unito il partito stesso e per rendere più pronta l'azione del Parlamento, che adira posdomani le idee finanziarie del Minghetti.

Quello che si domanda ora a tutti i governanti ed a tutti gli impiegati è d'imprimere molto più celerità alla macchina governativa. Allora anche le imposte renderanno di più. Già rendono, in generale, più di prima tutte; ma non bisogna che l'attività cessi in alcun punto per questo.

Verrà, o non verrà Garibaldi? Ecco una domanda, che si fa generalmente. Non bisogna però attribuire una soverchia importanza alla presenza qui di Garibaldi. Certo si faranno delle dimostrazioni, le quali saranno magnificate dai clericali, anche per ricantare la solita canzone, che a Roma non è possibile che il Governo del papa, o l'agitazione rivoluzionaria. Ma una volta che il Governo sappia vegliare che nessuno commetta disordini, la presenza di Garibaldi potrà essere più utile che non dannosa. Alla Camera egli non farà che dare più censitano al partito moderato e mostrare una volta di più, che l'Italia vuole la libertà coll'ordine e la stabilità degli ordini politici.

L'Osservatore romano, dopo che ebbe l'ordine di voltar bandiera a favore di Alfonso, fece molta fatica ad equilibrarsi. Passò d'un tratto da Don Carlos a Don Alfonso; ma poi finì col mettersi nel mezzo dei due, dicendo che sono entrambi due principi cristiani e buoni cattolici, e che la Chiesa si manterrà neutrale tra loro. Egli da parte sua lascia le cose in mano alla Provvidenza. Che intanto que' due cattolicissimi conducano al macello que' poveri Spagnuoli. Questo è affar loro. La stampa clericale si è scagliata poi contro a questo povero Osservatore, per le sue variazioni, non pensando che le sue freccie, invece di ferire il giornale, feriscono più in alto e sopra la testa dei Franchi e dell'Antonelli vanno fino al papa.

Il fatto è, che in tutto questo non si tratta di religione, ma di politica. Ed il papa disse non volere che i preti si occupino di politica.

Il Gladstone nella *Quarterly Review* ha pubblicato un altro articolo, nel quale mostra come Pio IX è vittima de' suoi adulatori, che gli si assiepano intorno e non lasciano penetrare fino a lui la voce vera dei Popoli. Egli è davvero il loro prigioniero.

Al principio della seduta della Camera si domandò l'autorizzazione di procedere contro al Deputato Billi di Napoli; il quale pare ne abbia fatte delle grosse nelle elezioni. Poi si continuò e si continuerà con chi sa quante interpellanze, lasciando gli affari grossi al poi.

I clericali nel Belgio

Il Belgio è da qualche tempo in balia del partito clericale. Il Laveleye chiudeva, non ha guari, un suo lavoro sul *partito clericale nel Belgio*, con queste parole: «Se noi ci curviamo sotto le mani di Loyola, diverremo un Paraguay, e se ci ribelliamo senza poterci affrancare liberamente, diventeremo un Messico.» Queste parole disperate possono bastare a dare un'idea delle condizioni attuali del Belgio. La costituzione belga, la libertà trovasi in gran pericolo; la popolazione belga è per tre quarti sotto il terrore dei clericali. La manomorta si ricostituisce rapidamente; la terra passa a vista d'occhio in mano ai clericali; il paese si copre di conventi, «Lo Stato del Belgio», scrive la *République Française*, «è quello d'un paese conquistato.» Non v'ha esagerazione in queste parole. Si vuol sapere fin dove giunge il terrore dei clericali? In un villaggio della Fiandra occidentale alcuni liberali devono riunirsi in un caffè per leggere un giornale ricevuto da uno di loro per via indiretta. Il prete lo sa; all'ora indicata, muove

ed amici; ma a me, come lor capo, sia permesso di solennemente proclamare che per prontezza d'ingegno, per suda ed ornata parola, per dottrina nelle civili e penali discipline, sono degni di stima ed affetto, che dal canto mio loro cordialmente professo.

Sarebbe difettosa e monca questa mia esposizione, se soleyando per un momento lo sguardo a più estese regioni, ed abbracciando insieme tutti i diversi risultamenti che finora ho esaminati partitamente, non ne dedussessi considerazioni brevissime sulle condizioni economiche e sulle moralità di questo Circondario.

Dall'anno 1873 le Sentenze civili cumulativamente pronunciate dai Pretori e dal Tribunale, da 2791 accrebbero a 2990; le contravvenzioni di polizia giudiziaria dei Pretori da 2021 discesero a 1338; i delitti di loro competenza da 647 a 613. Le procedure penali definite dall'Ufficio d'Istruzione da 1539 ascesero a 1749, le sentenze proferite in sede correzionale da 1199 ad 844; le ordinanze di non farsi luogo a procedimento da 920 aumentarono a 1012; le assoluzioni in pubblica udienza da 97 discesero a 79.

Ora se gli affari civili aumentarono, ciò si deve ad un accrescimento di prosperità nelle condizioni economiche del paese; se a differenza delle contravvenzioni di polizia giudiziaria che

verso il caffè e passeggiava davanti la soglia leggendo il suo breviario. Non un liberale si è presentato. Il citato giornale scrive: «Il Belgio crede appartenersi ancora, si inganna; esso appartiene al papa. Leopoldo II crede regnare, si inganna: il vero sovrano è il papa. Chi dunque diceva che la Chiesa non poteva accomodarsi alle istituzioni moderne? Muore il regime costituzionale, eccolo padrone, nel Belgio, del Parlamento; fa le leggi, vota le imposte, nomina i funzionari, dispense le elimosine dello Stato, governa le sue scuole. Ha anche le sue università e, per soprassello, nomina i professori dell'università dello Stato. Si è impadronito delle istituzioni che i liberali avevano fondato per difendersi; e vi si trincerà, e se ne serve per fulminarle di ogni parte... La guerra civile è latente nel Belgio; essa sarebbe scoppiata da tempo, se il Belgio non fosse frenato dall'Europa. Un uomo grave, un vecchio liberale, uno dei fondatori della Costituzione Belga, diceva or fa un mese: «Noi pensavamo che per fondare la libertà, bastasse proclamarla, garantirla e separare la Chiesa dallo Stato. Vedo con dolore che ci siamo ingannati. La Chiesa, appoggiandosi sui distretti rurali, tende a imporre il suo potere assoluto. Le grandi città, acquisite alle idee moderne, non cederanno senza lotta. Noi saremmo tratti alla guerra civile come in Francia. Noi ci troviamo in una situazione rivoluzionaria.»

PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 19.

Dietro istanza fatta da Cairoli e Macchi la Camera delibera di non accettare la dimissione di Pianciani.

Rinviasi dopo la discussione del bilancio del ministero dell'interno l'interpellanza dell'onorevole Frisia relativa al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Girgenti.

Manfrin rivolge al ministro di grazia e giustizia la sua interrogazione annunziata ieri circa le biblioteche delle corporazioni religiose sospese in Roma; alcune delle quali lamenta che sieno state perdute o sperperate, senza che la Giunta liquidatrice sapesse tutelarne la conservazione allo Stato ed alla scienza.

Vigliani scagiona la Giunta liquidatrice dell'accusa che la viene mossa. Ragiona dei diritti di proprietà sollevati rispetto ad alcune, e da schiarimenti circa al modo con cui si definirono le questioni insorte.

Bonghi dichiara che il ministero dell'istruzione pubblica non aveva per legge la ingerenza nelle questioni di diritto, ma non mancò perciò di far cure continue per la conservazione e la custodia delle opere migliori di dette biblioteche.

Manfrin non è soddisfatto della risposta del ministro Vigliani; si riserva di formulare una speciale interpellanza.

Il ministro degli esteri presenta una convenzione fra l'Italia e la Francia per determinare la frontiera dei due Stati nell'interno della galeria del Moncenisio.

Sono approvate due elezioni.

Si annunciano due nuove interrogazioni di Catucci sopra la destituzione d'un vice-pretore, e di Pierantonio circa la sua intenzione riguardo alla presentazione della legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, a cui il ministro Vigliani riservasi di dire quando risponderà.

Continuasi la discussione del bilancio del 1875 del ministero di grazia e giustizia.

Dagli onorevoli Parpaglia, Asproni e Depretis viene nuovamente sollevata la questione della nuova circoscrizione giudiziaria nella Sardegna.

Vigliani fa delle dichiarazioni di cui i sovra-detti prendono atto in quanto concernono il mantenimento provvisorio delle Assise ad Oristano e Nuoro, e riservansi a presentare per iniziativa parlamentare un progetto di legge per variare tale circoscrizione.

Un'altra questione è poi sollevata da Nico-

ter, Sella e Castagnola circa i ritardi nella amministrazione della giustizia, specialmente penale, tanto dal lato dei giudici istruttori quanto da alcuno Corti di cassazione.

Roma. Sulla riforma delle tariffe doganali la Perseveranza ha da Roma questa importante corrispondenza:

Il Governo ha deliberato di denunciare il trattato di commercio colla Francia, che, come sapete, scade il 19 di gennaio del 1876, e deve essere disdetto un anno prima. Il Governo confida di riuscire nelle difficili negoziazioni, senza venir meno ai principi del libero scambio, e spera di non trovare troppe resistenze nelle cancellerie estere, considerando che non si vuol mutare il sistema daziario, ma correggerlo soltanto in alcune parti più disfattose.

Le ultime adunanze del Comitato di inchiesta, che ha chiuso i suoi lavori fissando i criterii di una Relazione che deve essere pubblicata, hanno investigato a fondo lo stato dell'industria del cotone e dei ferri in Italia. Il materiale raccolto era abbondante, ma i dati discordavano fra di loro. Il Comitato è riuscito a chiarire che la filatura del cotone ha almeno 250,000 fusi di più dei 500,000 che si assegnava all'Italia, e che in Piemonte prospera più che in Lombardia, particolarmente per la filatura dei numeri fini. Invece la stamperia nel cotonificio Cantoni procede mirabilmente, mentre finora si credeva di dovere per essa dipendere quasi esclusivamente dall'estero.

I 15 milioni di maggiore introito nelle dogane, aggiunti alla entrata attuale di 100 milioni, risolvono il problema di aumentare il cespote dei dazi di confine, senza cedere alle esorbitanze di coloro i quali, dimenticando che i trattati di commercio sono necessariamente una transazione fra interessi, se non affatto opposti, diversi, vorrebbero aumentare del 50 per 100 il provento delle dogane. Chiedere tutto agli altri e non concedere nulla; questa è la massima di taluni, massima che non può essere presa sul serio.

Le dichiarazioni che il Minghetti farà sopra questo delicatissimo argomento nella sua nuova esposizione finanziaria, giovedì prossimo, se entreranno in maggiori particolari, non differiranno nella sostanza da queste poche informazioni che sono in grado di potervi comunicare.

ESTERI

Austria. Si annuncia da Pola, che tutta la flotta viene allestita per accompagnare l'Imperatore d'Austria nel suo viaggio in Dalmazia. In questo incontro si faranno delle grandi manovre che rappresenteranno una battaglia in mare.

A quanto annuncia il Mag. Allen, l'Imperatrice corre giorni sogni un grave pericolo. Vicino alla porta Francesco Giuseppe della fortezza di Buda, un contadino correva col suo carro incontro alla carrozza dell'Imperatrice, la quale avvistata del pericolo saltò giù dalla carrozza e fede ritorno a piedi al palazzo.

Francia. Si legge nell'Epoca:

Sappiamo che il partito d'azione in Francia tiene d'occhio in questo momento le mene e gli andamenti dei partigiani degli Orleans, i quali, profittando della condiscendenza del governo, si abbandonano a una propaganda senza mistero.

Anche in seno al Corpo legislativo i deputati della sinistra e dell'estrema sinistra hanno nominato un comitato di vigilanza per gli orionisti; giacchè si ritiene che le enormi somme che hanno testé realizzate dalla vendita dei boschi, castelli, poderi di loro spettanza nella Francia, debbano essere impiegate a qualche colpo di mano.

manifesto che più prudenti e meglio ponderate furono le accuse.

Perciò che riguarda le tendenze delle nostre popolazioni, di poco mutate sono le condizioni dell'anno scorso da quelle dei precedenti. Nel nostro Circondario i reati contro gli averi altrui tengono il primo posto nella scala penale; la collera, la vendetta, l'invidia sono più facilmente frenate che non la cupidigia e l'ozio, motivi principali dei reati di lucro.

Il lavoro del Casellario Giudiziario, che mercè lunghe e pazienti cure poté essere in quest'anno condotto a termine colla formazione di ben 16,000 cartellini, pone in evidenza che il numero delle persone recidive è in aumento; e questa dolorosa verità origina pur troppo dal difetto d'istruzione, e di quella educazione e forza morale bastevoli per opporre resistenza a malvagi estinti.

A me non si spetta di tenervi parola dei lavori di questa Corte delle Assise, mentre questo più alto compito si appartiene all'eccellenzissimo Magistrato che siede a capo della Procura Generale del Re presso la r. Corte d'Appello.

Ora, col primo giorno dell'anno, che noi salutiamo auspice di più estese riforme legislative viene ad aver vigore la nuova Legge sull'ordinamento dei giurati promulgata l'otto giugno 1874 dopo dotta ed accurata discussione dinanzi al Parlamento.

Nel dipartimento della Costa del Nord, convocato pel 7 febbraio, come ci ha annunciato il telegrafo, si presenta candidato del partito bonapartista il duca di Feltre; è figlio del generale Goyon, che fu comandante per lungo tempo del corpo d'esercito francese d'occupazione in Roma.

Il signor Foucher de Careil, prefetto sotto il governo del signor Thiers, è il candidato dei repubblicani in quel dipartimento.

Nel dipartimento di Senna ed Oise, pure convocato pel 7, candidato bonapartista è il duca di Padova; il signor Valentin lo sarà pel partito repubblicano.

Un comunicato governativo al Yonne smentisce la notizia che dei generali, soldati, gendarmi e impiegati abbiano assistito alla cerimonia funebre nell'anniversario della morte di Napoleone III.

L'Union de Sud-Ouest, che pubblicasi in Agen, dice che l'altro giorno circolavano in quella città voci di un colpo di stato bonapartista o repubblicano compiutosi a Parigi. Al mattino si aspettavano con grande ansia i giornali, che, naturalmente, nulla contenevano da giustificare quelle voci.

A Nizza si è proceduto ad una ispezione dei cavalli che potranno esser requisiti in tempo di guerra a vantaggio dell'esercito. Ne furono presentati un numero assai scarso. Si lavora attivamente come se l'esercito dovesse essere prontamente mobilitato.

Germania. La Gazzetta di Wos dice che il processo d'Arnim verrà riprodotto in seconda istanza verso la fine di febbraio o al più tardi nel corso del mese di marzo.

Spagna. L'Univers smentisce recisamente la notizia data dalla Presse di Parigi, secondo la quale Don Carlos avrebbe proposto un Convenio nella base dello *statu quo*, che cioè, egli acconsentirebbe a rinunciare ai suoi diritti o alle sue pretese al trono dell'intera Spagna, purchè fosse riconosciuto re delle provincie del Nord da esso occupate.

In alcune città d'Andalusia, le Autorità hanno proibito il lavoro la domenica e i giorni festivi. E del pari proibito di far girare altre vetture all'infuori di quelle adoperate pel commercio.

I giornali liberali di Madrid si lagnano acerbamente delle angherie e dei rigori a cui sono condannati dall'attuale Governo. Oltre la censura preventiva imposta alla stampa, piovono quotidianamente le sospensioni, dalle quali non andarono esenti la Bandera Espanola e la Correspondencia de Espana, giornali liberali moderatissimi, e che si dichiarano monarchici. Anche il Municipio di Madrid sembra voglia emulare il nuovo Governo nelle sue idee reazionarie, giacchè, nella sua tornata dell'11 corrente, ha deliberato che si mutassero i nomi di tre vie della città, appellandola Via della Concordia quella del 22 giugno, restituendo al suo primo nome quella del 29 di settembre, e ribattezzando coll'antico nome di Piazza d'Isabella II la Piazza Prim. Le elargizioni poi che il predetto Ayuntamiento ha destinate alle classi povere per giorno dell'ingresso di don Alfonso nella capitale consistono in 20,000 racioni di riso, baccalà, patate e pane, le quali verranno ripartite nelle dieci circoscrizioni della città e nelle sei Case di Soccorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Giovedì 21 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una

In questa Legge è essenzialmente tracciato il modo col quale il giurato deve essere chiamato a compiere le sue attribuzioni, modo che è della più alta rilevanza per la retta amministrazione della giustizia.

Confidiamo pertanto che colle decretate riforme, l'istituzione dei giurati, considerato come il palladio, la garantiglia di ogni altra migliore, dell'onore, della libertà e della vita dei cittadini, possa corrispondere in oggi praticamente alla tutela, al mantenimento sicuro di questi beni supremi.

Dopo ciò, le ultime parole del discorso furono un elogio alle Autorità politiche ed amministrative, all'Arma de' Carabinieri e ad ogni altro depositario della forza pubblica per la sollecitudine da loro posta nel vigilare alla tutela dell'ordine sociale ed alla repressione de' reati, e un invito ai funzionari tutti, presenti alla solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico, a disporsi fiduciosi e solerti a nuove fatiche con quella tranquillità di coscienza e serenità di mente che procedono dal sentimento di aver compiuto il proprio dovere.

(Continua).

zione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà del *Platino*. (continua-

Offerte per Giardino d'Infanzia. An-

ne in quest'anno i concessionari dei balli pubblici, rispondendo all'invito della Prefettura, si sono premura di versare una parte de' loro avvenuti a beneficio del Giardino d'Infanzia che ha per aprire nella nostra città.

Ferdinando Nave esercente l'Albergo al Vapore. l. 15. — Rutter Leonardo di Chiavris l. 6. — Vincenzo Seroppi per i balli dati finora nella Sala al Pomo d'Oro l. 10. — La Società per le feste di ballo nel teatro Nazionale l. 35. — La stessa per le feste di ballo nel teatro Minerva l. 50. — Totale lire 116.

I soldati di seconda categoria. Abbiamo già annunziato che il ministero della guerra ha disposto che la solita istruzione della seconda categoria abbia luogo anche quest'anno in due periodi distinti, cioè al 15 marzo ed al 17 maggio. L'istruzione durerà cinquanta giorni e verrà impartita dai distretti militari; per gli iscritti però che provassero l'impossibilità in cui trovano di rispondere ora alla chiamata, sia per interessi di famiglia, per salute, o per qualche altro motivo legittimo, l'istruzione avrà luogo al 15 del venturo settembre, ed i sindaci sono autorizzati ad accordare questa dilazione. Questa volta è la classe di seconda categoria del 1853 che verrà chiamata sotto le armi. È una disposizione codesta che va lodata, poiché riconduce alla esatta osservanza della legge di reclutamento, ma si prevede che ai distretti mancherà il personale, tanto più se il Ministero non intende, come pare, di ricorrere agli ufficiali della milizia mobile.

Il ponte sul Natisone. Abbiamo dato segno nel giornale ad un comunicato, che ci viene da San Giovanni di Manzano, non già per far eco ai reclami, per noi oscuri, che vi fanno; ma perché anche nella loro oscurità rivelano, che si combatte ancora la costruzione di quel *ponte sul Natisone* che è una vera necessità per gli abitanti delle due rive e che potrebbe costituire col sussidio del Governo, senza certe incomprensibili opposizioni che gli muovono da tanto tempo. Noi alziamo adunque la voce a favore del ponte di Manzano, come di tutti i ponti dove sono necessari, perendo che anch'essa serva ad attutire questa guerra che si fa all'ombra di ogni, per quanto piccolo, campanile, a cui di certo il mondo non s'interessa. Le opere buone e belle fatte in comune gioveranno anch'esse a togliere di mezzo questi Guelfi e Ghibellini di villaggio.

Occhio ai borsajuoli. Nelle ultime 24 ore furono denunciati all'Ufficio di P. S. due furti con destrezzza, uno dei quali di L. 590, e l'altro di L. 76, commessi da borsajuoli tuttora sconosciuti.

Contravvenzione. Dagli Agenti di P. S. venne contestata una contravvenzione ad un affettore di questa Città, per indebita prorogazione di chiusura del proprio esercizio.

Un fenomeno veramente ammirabile sta sposto in una delle vetrine della Farmacia A. Filippuzzi: un agnellino con sei gambe, di bellissime forme e maestrevolmente imbalsamato dal sig. Attilio Antonioli.

FATTI VARI

La tassa sugli alcools. Il bisogno di ridere e riformare le disposizioni che regolano la tassazione degli alcools si fa ogni giorno più evidente e imperioso. Ecco in proposito alcuni atti che troviamo nel *Piccolo*, assennato giornale di Napoli, e che giova di far conoscere:

« Alcuni giornali dell'alta e della media Italia hanno annunziato che, in seguito all'aumento imposta sulla fabbricazione dell'alcool, trenta fabbriche di spiriti sono state costrette a chiudersi.

Crediamo che il numero delle fabbriche chiuse sia maggiore. Se non è, la nostra Provincia è quella che più fortemente ha risentito il colpo della nuova legge e del nuovo regolamento.

Nella nostra Provincia infatti sono state chiuse finora undici fabbriche di alcool, fra le quali ricordiamo la fabbrica Iesu e de Simone a San Giovanni a Teduccio; le fabbriche Anselmi e Marassi, Nicotera, e Mautone e Montagna a Marigliano; le fabbriche Malfi e Coppola e Terracciano a Pomigliano d'Arco; la fabbrica Fuccio a Castellamare.

Queste fabbriche, se non erriamo nei nostri conti approssimativi, producevano circa cinquemila ettolitri di spirito al giorno, cioè circa 10000 lire italiane per giornata; davano lavoro 500 operai; davano da vivere a 2000 famiglie, addizionando quelle degli operai, dei botari e dei carrettieri; pagavano allo Stato un canone di L. 48000 ciascuna.

Di questa chiusura hanno risentito il contraccolpo non meno grave le fabbriche di acido, molte delle quali sono state già chiuse; il commercio di carbone poichè si consumavano in queste fabbriche oltre 100 quintali di carbone al giorno; ed il commercio del granturco, essen-

do questo prodotto elemento essenziale per la fabbricazione degli spiriti.

Si può rimanere indifferenti innanzi a questo disastro?

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Tempo* ha per dispaccio da Roma che l'interpellanza sugli arresti di Villa Rusi è fissata per sabato.

Sembra che la maggioranza della Camera abbia deliberato d'intendersi col Governo per quanto riguarda il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Molti deputati del centro, scrive il *Farfulla*, convinti che una discussione su un argomento che potrebbe esser causa di un voto politico non sarebbe opportuna, hanno deciso di riservare la lotta decisiva ai provvedimenti finanziari.

Leggiamo nel citato giornale:

Abbiamo veduto accennato da alcuni giornali che il generale Garibaldi avrebbe ritardato la sua venuta a Roma, essendo alquanto indisposto.

Per quanto ci consta, il generale Garibaldi sta bene in salute, e a meno di un cambiamento di risoluzione, verrà in Roma, come dicemmo, il 24 o il 25 del mese. Il signor Menotti Garibaldi partì ieri sera alla volta di Caprera per accompagnare suo padre alla capitale.

Un dispaccio da Roma all'*Epoca* dice essere giunta all'ambasciata tedesca a Roma la notizia, che per la fine di marzo, se qualche incidente grave non lo impedirà, l'Imperatore per la Baviera e per il Brennero giungerà in Italia. Si preparano intanto suntuosi appartenimenti. Lo stesso foglio ha inoltre da Roma che il viaggio dell'Imperatore d'Austria coinciderebbe con quello dell'Imperatore Guglielmo.

È probabile che tra non molto l'on. Robecchi presenterà la relazione sul progetto di legge dell'on. Saint-Bon per l'alienazione delle navi da guerra inservibili. La relazione sarà, come è noto, favorevole; crediamo però con qualche lieve restrizione. (*Libertà*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19 (Camera) Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1875. Le entrate sono ridotte in confronto del 1874, di 3 milioni ed 8 114 di marchi; le spese ordinarie sono aumentate di 17 milioni e 1/2, e le straordinarie di 2 1/2. La situazione del debito dello Stato è favorevole, l'aumento alla fine del 1874 era di 829,287,108 di marchi, i cui interessi sono coperti dall'eccedente risultante dell'esercizio delle ferrovie dello Stato che basteranno ad ammortizzare i debiti. Le maggiori spese concernono specialmente il Ministero dei culti. Nel bilancio straordinario sono preventivati 26 milioni per costruzione di ferrovie e 25 per costruzione di strade terrestri e idrogeologiche. La Camera accolse il bilancio favorevolmente. Il capitano Werner fu nominato contrammiraglio.

Paderbon 18. Il Vescovo Martin, accompagnato da un impiegato di Polizia, fu condotto stamane alla fortezza di Wesel per esservi provvisoriamente internato.

Versailles 19. L'Assemblea respinse l'emendamento di Langlois, che chiede di dare facoltà al ministro della Guerra di mettere in rilievo gli ufficiali che hanno compiuto 65 anni come gli altri ufficiali. Approvansi gli articoli dall'8 al 27, meno l'articolo 12, che è rinviato alla Commissione: l'articolo 14 è riservato.

Madrid 19. Confermò che Benavides fu nominato rappresentante della Spagna presso il Vaticano. Il Re partì domani per Saragozza; passerà in rivista l'esercito nelle pianure di Tafalla e di Peralta. Il Governo ordinò che la città di Zarauz sia punita.

Madrid 19. Il Re è partito per Saragozza; resterà al Nord durante le operazioni militari che stanno per cominciare. Tutte le dimissioni diplomatiche sono accettate. Merry fu nominato ministro a Berlino. Il Governo, vedendo i delitti che commettono contro gli impiegati delle ferrovie, decise di fucilare tutti i carlisti armati che saranno sorpresi nelle vicinanze delle ferrovie. Assicurasi che Alfonso darà completa amnistia e restituirà le decorazioni a tutti gli ufficiali carlisti, che rientrano nell'esercito costituzionale prima della ripresa delle ostilità.

Bucarest 19. In seguito alla lettera di Herg, pubblicata nel processo Offenheim a Vienna, il ministro Mavrogeni diede le dimissioni per essere libero di dire la verità sul contenuto di questa lettera del 1868. Il Principe accettò la dimissione. Cantacuzeno fu nominato ministro delle finanze; Teodoro Rossetti dei lavori pubblici.

Rio Janeiro 18. Vi furono disordini politici a Montevideo. Gli affari subiscono una crisi.

Parigi 20. Il Consiglio municipale di Marsiglia fu sciolti. Assicurasi che la destra persiste a domandare l'aggiornamento delle leggi costituzionali fino alla ricostituzione del Ministero.

Vienna 20. Nel processo Offenheim, dietro proposta del difensore, furono invitati a comparire come testimoni il ministro del commercio, l'ex presidente del Consiglio Potocki e il Governatore Pino. Il difensore domandò pure

che sieno uditi altri testimonii, fra cui Plener e Goluchowsky, ma la domanda fu respinta.

Vienna 20. Alla Camera dei deputati il presidente con calde parole ricorda la perdita fatta per la morte del deputato Grebmer. Comunica uno scritto dirattogli da gran numero di deputati ciechi della Boemia, in riscontro all'invito che egli aveva loro diretto di comparire nel Consiglio dell'Impero. Essi dichiarano che non possono corrispondere all'invito fatto. Si basano a tale effetto sui diritti storici della Boemia, e dichiarano di non voler lasciarsi dominare dalla maggioranza del Consiglio dell'Impero; né riconoscono la costituzione attuale come legalmente esistente.

Il Presidente domanda alla Camera se questa astensione dei deputati ciechi sia giustificata. La Camera, dichiara a grande maggioranza non essere giustificata.

Berlino 20. Il *Post* smentisce la notizia del *Lloyd*, secondo la quale il console germanico Rosen, a Belgrado, non sia intervenuto al ricevimento dell'anno nuovo; egli abbandonò Belgrado recandosi in permesso, già prima del nuovo anno, per motivo che da parte del Governo serbo non gli era stato riconosciuto il posto di anzianità, che a lui compete, perchè in tale aramento, secondo il diritto delle genti, è la sola anzianità che decide.

Il Reichstag esaurì in seconda lettura la legge sul matrimonio civile, non alcune aggiunte relative all'introduzione della legge prima del 1876.

Vienna 19. La *Neue Freie Presse* riceve da Berlino un telegramma, nel quale è detto che il governo germanico intende certamente di esercitare un'azione contro i carlisti, ma non mediante occupazione di territorio, sibbene collo statuare un esempio.

Parigi 19. L'ultimo inatteso successo elettorale dei bonapartisti accrebbe i timori che nell'esercito esista un complotto per la proclamazione dell'impero. L'esasperazione dei partiti aumenta. Sulla votazione delle leggi costituzionali non havvi da fare verun assegnamento. Broglie rifiuta di entrare nel gabinetto.

Ultime.

Pest 20. Sabato comincerà la discussione del bilancio. Sennye condurrà l'attacco contro il ministero. Regna vivissima aspettazione.

Vienna 20. Il tribunale deliberò di citare Banhans al dibattimento di Offenheim. La borsa ribassa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 gennaio 1875 | ore 9 ant. | ore 9 p. | ore 3 p. |
|--|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 757.4 | 756.8 | 756.2 |
| Umidità relativa . . . | 92 | 89 | 89 |
| Stato del Cielo . . . | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |
| Acqua cadente . . . | | | |
| Vento (direzione . . . | calma | calma | calma |
| (velocità chil. | | | |
| Terometro castigato . . . | 4.2 | 5.4 | 5.2 |
| Temperatura (massima . . . | 5.5 | | |
| minima . . . | 2.5 | | |
| Temperatura minima sull'aperto . . . | 0.5 | | |

Notizie di Borsa.

| BERLINO 19 gennaio | | |
|--------------------|--------|----------|
| Austriache | 535.50 | Azioni |
| Lombarde | 229.50 | Italiano |

| PARIGI 19 gennaio | | |
|-------------------------|--------|--------------------------|
| 3 0 Franchi Francese | 62.15 | Azioni ferr. Romane |
| 5 0 Franchi Francese | 100.25 | Obblig. ferr. lomb. ven. |
| Banca di Francia | — | Obblig. ferr. romane |
| Rendita italiana | 66.22 | Azioni tabacchi |
| Azioni ferr. lomb. ven. | 286. | Londra |
| Obbligazioni tabacchi | — | 25.15.12 |
| Obblig. ferrovia V. E. | 202.25 | Cambio Italia |
| Obblig. ferrovia V. E. | — | Inglese |

| LONDRA 19 gennaio | | |
|-------------------|-------|---------------|
| Inglese | 92.12 | Canali Cavour |
| Italiano | 63.78 | Obblig. |
| Spagnolo | 22.58 | Merid. |
| Turco | 41.38 | Hambro |

FIRENZE 20 gennaio.

Rendita 73.55-73.50 Nazionale 1865-1860. — Mobiliare 694 - 693 Francia 110.60 — Londra 27.52.

| TRIESTE, 20 gennaio | | |
|---------------------|-------|---------|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.22. — |
| Corona | > | 5.23. — |
| Da 20 franchi | > | 8.90.12 |
| Sovrane Inglesi | > | 11.16 |
| Lira Tur | | |

